

## LA FORMAZIONE DEL LAICATO

PESARO - Domenica 29 Marzo Sua Eccellenza Mons. Piero Coccia, ha iniziato la visita pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore" in Soria.

In una Chiesa piena di fedeli, il Parroco padre Mario Amadeo ha dato il benvenuto al Presule anche a nome della comunità parrocchiale.

Nell'omelia l'Arcivescovo ha approfondito il significato del tema su cui è basata la Visita Pastorale "Forti nella fede", espressione tratta dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Colossesi. Per far ciò ha preso spunto dalle stesse letture della liturgia da dove si deduce che noi apparteniamo alla nuova alleanza e che questa ci chiede un cambiamento radicale nei comportamenti che non si esauriscono nell'osservanza delle leggi ma ci sollecita ad aprire il cuore. A seguire, viene poi affermato che Gesù Cristo si fece obbediente fino alla morte per compiere la totale volontà di Dio e siccome siamo una comunità di credenti, che fa riferimento a Cristo, la nostra comunità è chiamata all'obbedienza della fede.

Obbedienza che non vuol dire osservanza esterna, meccanica, passiva, ma recettiva all'ascolto di quel disegno di Dio che attraverso Cristo giunge a tutti noi. Ha concluso l'omelia ribadendo che rimanere "Forti nella fede" significa certamente avere la consapevolezza di appartenere alla nuova alleanza, significa certamente avere obbedienza nella fede e per la fede ma anche avere quella capacità di essere una comunità che proprio perché è radicata in Cristo, proprio perché fa esperienza continua e sistematica di Cristo, è in grado di rendere visibile Gesù al cuore delle persone.

Durante la settimana l'Arcivescovo ha incontrato tutte le realtà presenti nella Parrocchia. Speciale attenzione è stata riservata ai giovani, alle famiglie e agli operatori pastorali.

In tutti gli incontri ha spiegato dettagliatamente sia il perché viene effettuata la visita pastorale sia gli obiettivi che si vogliono perseguire.

Particolare riguardo è stato riservato alla responsabilizzazione ed alla formazione dei laici. Ha ricordato che i laici, essendo i collaboratori più diretti della Parrocchia per i delicati compiti che assolvono, hanno il dovere e la necessità di formazione, sia da un punto di vista spirituale sia da un punto di vista culturale.

Per questo motivo ha raccomandato di cogliere le opportunità che l'Archidiocesi offre in questo settore; l'Istituto di Scienze Religiose di Pesaro "in primis" sia per quanto riguarda la formazione con il conseguimento di un titolo di studio di valenza europea, sia per la possibilità di formarsi assistendo alle lezioni dei vari corsi come uditori ma senza dimenticare le altre e molteplici opportunità di formazione attivate ogni anno dalla stessa Archidiocesi.

L'incontro, rivolto ai ragazzi è stato molto gioviale ed informale. Dopo un primo momento in cui si è soffermato sull'importanza dei Sacramenti di iniziazione cristiana S.E. ha risposto con estrema sincerità, franchezza ed affabilità alle numerosissime domande, alcune delle quali molto simpatiche, poste dai ragazzi. Nel successivo incontro i giovani della Parrocchia hanno esposto l'organizzazione delle singole associazioni, le modalità di formazione che vengono messe in atto e le varie problematiche. Negli incontri con gli operatori pastorali e con le persone della terza età, definite simpaticamente "più che sufficientemente giovani", l'Arcivescovo ha voluto ringraziare quanti operano nella Parrocchia ed ha invitato a continuare su questa strada perché tutti dobbiamo avere un obiettivo comune, che è quello di approfondire la fede e nello stesso tempo rendere la fede vissuta in una esperienza di servizio.

Nell'incontro con i genitori ha ricordato che la Chiesa pone la massima attenzione alla famiglia, la quale è il luogo dove tutti noi ci siamo formati e abbiamo costruito il nostro "Io". Ha sottolineato che la famiglia è anche il luogo principale per la trasmissione della fede ai figli e ricordato che per la Chiesa, la famiglia è quella formata da uomo, donna, figli.

La Visita Pastorale è terminata nella serata di Sabato con la celebrazione liturgica. Nell'occasione l'Arcivescovo ha esternato alla comunità, le sue considerazioni e nello stesso tempo ha fornito suggerimenti e specifiche consegne. Ha constatato che la comunità di Soria trova il suo elemento fondante nell'Eucarestia, che l'impegno all'ascolto della parola è conti-

nuo e che la liturgia è amorevolmente curata. Per questo ha ringraziato la comunità dei Sacramentini nelle persone del Parroco padre Mario e dei suoi diretti collaboratori padre Renato e padre Giuseppe.

Ha invitato la comunità a perseverare nell' impegno messo in atto per l' iniziazione cristiana ma questo impegno deve essere sempre più completo coinvolgendo gli adulti ed in particolare i genitori anche mediante una catechesi specifica.

Ha esortato la comunità a sostenere la " famiglia" nei vari aspetti ma soprattutto nella fede suggerendo la creazione di gruppi famiglie ed attuando una forte pastorale familiare.

Ha suggerito di dare una forma sempre più compiuta al coordinamento pastorale trasformandolo in consiglio pastorale e rinforzare gli organismi di partecipazione esistenti.

Ha invitato a potenziare il gruppo Caritas che deve tenere desta e viva la coscienza e la testimonianza cristiana e deve saper leggere le necessità del territorio.

Ha esortato la comunità ad ampliare gli spazi riservati alla forte realtà giovanile presente nella parrocchia e che è fonte di molte potenzialità mettendo in atto anche una specifica pastorale giovanile .

Al termine della liturgia il Parroco ha ringraziato con parole toccanti l' Arcivescovo per la Visita sottolineando che la comunità parrocchiale di Soria si è sentita onorata e felice di questa fruttuosa occasione di incontro.

Giovanni Sincini

### **UNO STIMOLO PER ANDARE "OLTRE"**

La Messa dei Ragazzi delle ore 10 di domenica 22 febbraio 2009 sta per iniziare. La chiesa di Soria, pur nuova e capiente, è piena come nei giorni delle grandi ricorrenze eppure ci sono silenzio e attesa.

Quasi all' improvviso risuona la voce forte, anche se con una nota di emozione, del nostro parroco Padre Mario: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore". E' l' inizio della visita Pastorale del nostro Arcivescovo Piero Coccia.

Ho sempre visto la figura del Vescovo come il buon pastore che guida il gregge che un Altro gli ha affidato, conosce le sue pecore una a una, le cura, le indirizza verso i pascoli buoni utilizzando talvolta il bastone per meglio indicare il cammino.

Come con i ragazzi del catechismo che si incontrano subito dopo la Messa con l' Arcivescovo - alcuni non lo hanno mai conosciuto - e cercano di capire meglio questo pastore facendo domande, tante e curiose e ricevendo risposte precise ed anche un po' divertite.

Anche nell' approccio con i vari gruppi di famiglie o di operatori pastorali l' Arcivescovo cerca subito il rapporto personale con i presenti mostrando loro interesse e mettendo a proprio agio chi gli pone domande facendosi raccontare qualcosa di sé. Il suo modo di rispondere, con tono affabile e talvolta scherzoso, è sempre preciso ed efficace. Nelle stesse circostanze, motivando le ragioni teologiche ed ecclesiali della sua visita, infonde in tutti noi, con gioia e fermezza, il desiderio e l' ansia di lavorare nella nostra parrocchia per il Signore. Di fronte alle fatiche manifestate nel portare avanti l' evangelizzazione in tempi così difficili, l' Arcivescovo dà indicazioni mirate e incoraggianti.

Grazie, Arcivescovo Piero, per questa settimana trascorsa con noi, qui a Soria, passata così in fretta - qualcuno ti ha detto: "Perché non rimani con noi?" - di cui ci resta un'emozione, ma anche lo stimolo a "andare oltre" per "far germogliare l' Amore di Dio" come è scritto vicino all' altare della nostra chiesa, dove all' inizio della Quaresima, è stato posto un albero spoglio, che si è man mano rivestito di foglie e fiori.

Alfredo Caldari